

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il credito in provincia di Firenze al primo
trimestre 2018

U.O. Statistica e studi



Camera di Commercio
Firenze

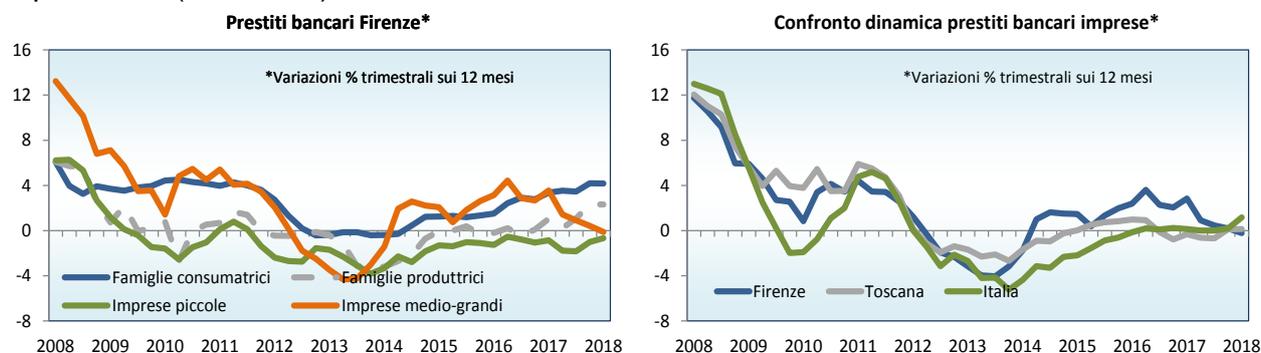


I 2018

La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

Il credito a imprese e famiglie

Nel trimestre che apre il 2018 la dinamica dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine nel complesso tende a confermare le dinamiche positive già maturate nei precedenti trimestri, con un debole rafforzamento, rispetto all'andamento rilevato nell'ultimo quarto del 2017 (da +1,1% a +1,3%): il settore istituzionale delle imprese mostra un andamento moderatamente cedente (da +0,2% a -0,2%) mentre le famiglie consumatrici evidenziano una tenuta della buona dinamica maturata a fine 2017 (+4,2%). I prestiti al settore pubblico, che incidono per il 5%, si caratterizzano per un rientro della contrazione (da -3,1% a -2,2%). Una maggiore articolazione del dato caratterizzante la dinamica delle imprese per tipologia fa rilevare un proseguimento della contrazione riguardante i prestiti concessi alle imprese di piccole dimensioni, anche se in via di moderato rientro (da -1% a -0,7%) una ulteriore decelerazione della variazione riguardante le medio-grandi (da +0,4% a -0,1%) e una tenuta, su un buon ritmo di variazione, dei prestiti concessi alle famiglie produttrici (+2,3%). Riguardo alle attività artigiane fiorentine l'erogazione dei finanziamenti continua a risultare ancora nettamente negativa (-4%). Riguardo alle imprese, nonostante il minor irrigidimento delle istituzioni bancarie, la moderazione della dinamica creditizia potrebbe dipendere anche da politiche di offerta più aperte, ma con l'attenzione maggiormente focalizzata al merito creditizio della controparte; le erogazioni per l'acquisto di macchinari e attrezzature sembrerebbero mostrare una certa stabilizzazione, segnalando un minor ricorso all'indebitamento da parte del sistema imprenditoriale locale, indipendentemente dalla migliore accessibilità delle condizioni creditizie: questa minor reattività delle imprese soprattutto di quelle più dimensionate, nonostante l'abbassamento dei tassi e i costi più contenuti dei nuovi prestiti, sembrerebbe dovuta ad un miglioramento generale dei ricavi (e della redditività) che ha consentito di liberare maggiori risorse interne da destinare all'autofinanziamento degli investimenti, apparsi in via di recupero. Per le imprese di minori dimensioni pur presentando ancora un qualche rallentamento (-0,7%) le famiglie produttrici sembrerebbero mostrare un cenno di ripresa (+2,3%); per il breve termine se gli investimenti produttivi tenderanno ulteriormente al rafforzamento, con il procedere del consolidamento congiunturale, possiamo prefigurare un probabile (moderato) aumento di domanda*.



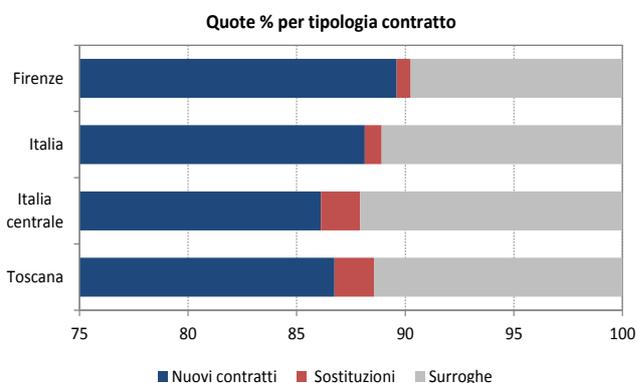
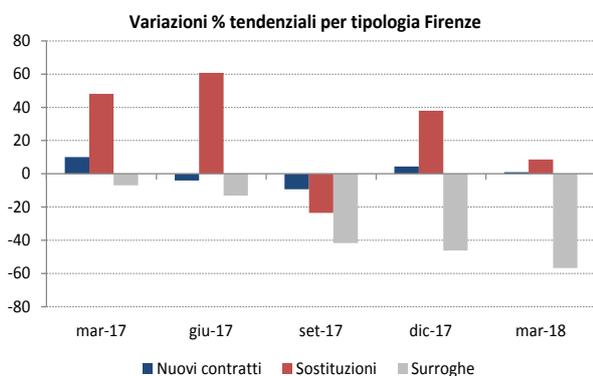
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

*Redazione a cura di Marco Batazzi

L'andamento positivo degli impieghi al settore istituzionale delle famiglie ha beneficiato di un prosieguo di condizioni economico-finanziarie favorevoli, contestualmente al mantenimento di bassi tassi d'interesse, insieme a politiche di offerta accomodanti; il mantenimento del buon andamento dei prestiti alle famiglie sembrerebbe risentire del contributo positivo soprattutto del credito al consumo (+10% in un anno) se consideriamo che i mutui immobiliari evidenziano una contrazione per tutte e tre le componenti (nuovi contratti, sostituzioni e surroghe).

Il credito al consumo tende a consolidare la dinamica positiva, considerando l'aumento del grado di concorrenza tra operatori, che ha favorito il anche l'aumento dei consumi di beni durevoli; le erogazioni di prestiti per acquisto di abitazioni hanno iniziato progressivamente a calare già dalla fine dell'anno precedente, proseguendo anche nella prima parte del 2018; al contrario il dato aggregato sulle consistenze tende a crescere. Sul calo di erogazioni potrebbe aver inciso il progressivo decelerare di surroghe caratterizzate da minor durata e valore.

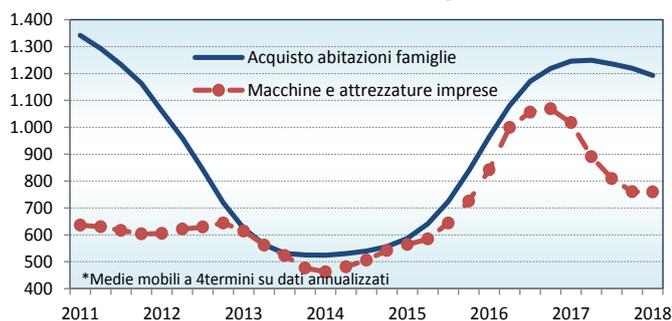
Acquisto abitazioni famiglie consumatrici per tipologia contratto (erogazioni)



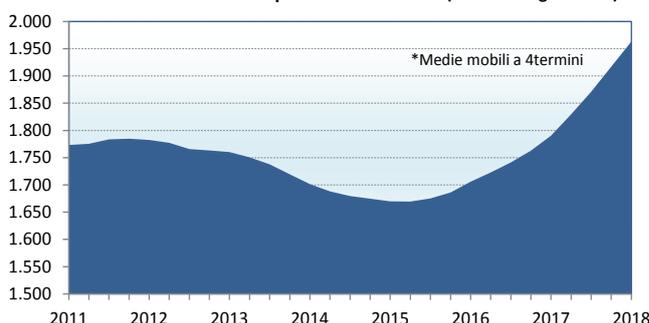
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia BDS on line

Nonostante l'incerta dinamica del ciclo locale, con prospettive di crescita economica, ma a ritmi in progressivo rallentamento (rimanendo in positivo), nel corso del 2018 la situazione economico-finanziaria delle famiglie, dovrebbe tendere al miglioramento, considerando un graduale aumento occupazionale e una tenuta del reddito disponibile; ciò favorirà così anche gli investimenti a medio-lungo termine compresi quelli immobiliari.

Finanziamenti oltre il breve termine, nuove erogazioni (valori in milioni di €)*



Credito al consumo in provincia di Firenze (valori in migliaia di €)*



Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Amministrazione pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato			Totale imprese	Famiglie consumatrici	Totale settore privato**	Totale
			Imprese	di cui Famiglie produttrici	Medio - grandi				
IV 2016	-9,3	2,1	2,7	-1,1	0,1	2,1	2,8	2,3	1,7
I 2017	-11,0	-37,9	3,6	-0,9	1,0	2,8	3,4	2,4	1,6
II 2017	-5,7	-20,5	1,4	-1,8	0,2	0,9	3,5	1,5	1,2
III 2017	-6,7	-36,6	0,9	-1,8	1,1	0,5	3,5	1,0	0,6
IV 2017	-3,1	-25,2	0,4	-1,0	2,3	0,2	4,2	1,3	1,1
I 2018	-2,2	6,0	-0,1	-0,7	2,3	-0,2	4,2	1,5	1,3
Stock al I 2018	1.592	282	15.232	2.903	1.675	18.136	11.412	30.064	31.657
% su tot stock	5,0	0,9	48,1	9,2	5,3	57,3	36,0	95,0	100,0

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

**il totale dello stock del settore privato comprende anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

Per quanto riguarda i prestiti alle imprese per branca di attività economica continuano ad aumentare, anche se in modesta decelerazione del ritmo, le erogazioni di nuovi finanziamenti alle imprese manifatturiere (da +4,1% a +3%) mentre prosegue la diminuzione per il settore dei servizi invertendo la tendenza positiva (da -1,1% a -1,3%); per le costruzioni la dinamica rimane sempre deteriorata, sebbene l'intensità non è molto sostenuta (da -2,3% a -3%). Per le imprese artigiane va avanti la contrazione tendenziale ormai dal secondo trimestre del 2009 (-4%).

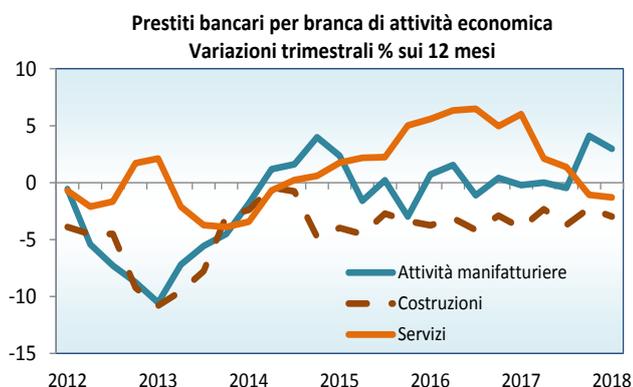
Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze* Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro**

	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale
IV 2016	0,4	-2,9	5,0	2,1
I 2017	-0,2	-4,0	6,0	2,8
II 2017	0,0	-2,3	2,1	0,9
III 2017	-0,5	-3,7	1,4	0,5
IV 2017	4,1	-2,3	-1,1	0,2
I 2018	3,0	-3,0	-1,3	-0,2
Stock al IV 2017	3.774	2.076	10.688	18.136
% su tot stock	20,8	11,4	58,9	100,0

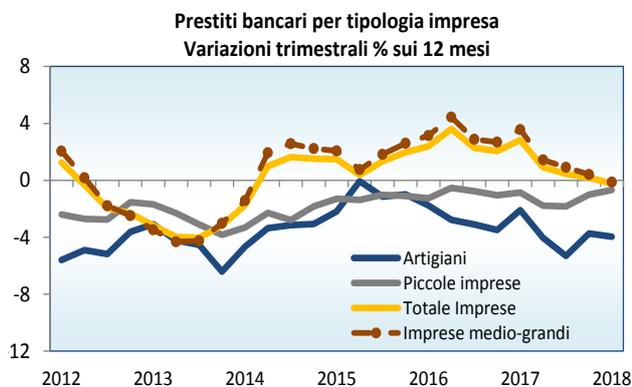
Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

** Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Centrale dei Rischi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

I dati regionali sui tassi di interesse continuano a mostrare una ulteriore riduzione rispetto ad un anno prima: per esempio per i prestiti a breve termine si è passati dal 4,6% al 4,1%; per quelli a medio-lungo termine dal 2,4% al 2,2% con valori molto simili per questi ultimi riguardo a imprese e famiglie.

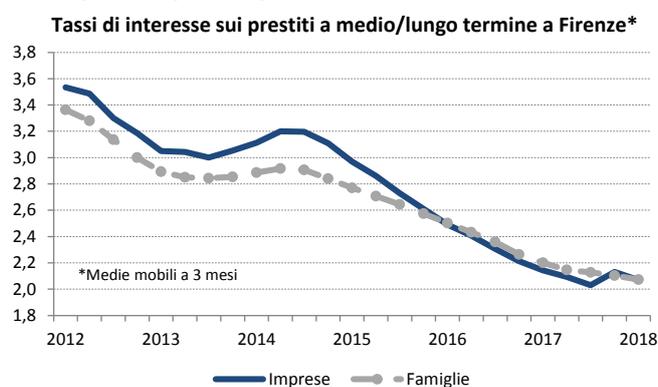
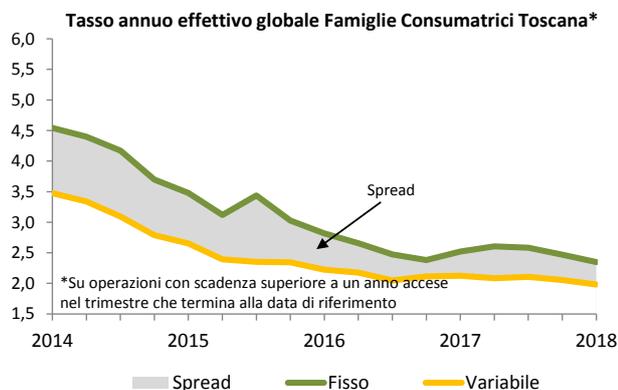
Tassi di interesse bancari Toscana, valori %

	I 2016	II 2016	III 2016	IV 2016	I 2017	II 2017	III 2017	IV 2017	I 2018
Prestiti a breve termine*	5,2	5,0	4,7	4,7	4,6	4,4	4,3	4,1	4,1
<i>imprese medio - grandi</i>	5,0	4,7	4,5	4,4	4,4	4,2	4,0	3,9	3,9
<i>piccole imprese</i>	8,4	8,1	7,8	7,7	7,5	7,2	7,0	6,8	6,7
totale imprese	5,4	5,1	4,9	4,8	4,8	4,6	4,4	4,2	4,2
attività manifatturiere	4,5	4,4	4,0	4,0	4,0	3,9	3,7	3,5	3,6
<i>costruzioni</i>	7,7	7,3	7,1	7,0	6,6	6,6	6,1	5,8	5,6
<i>servizi</i>	5,7	5,3	5,0	5,0	5,0	4,8	4,6	4,5	4,5
Prestiti a medio lungo termine**	2,9	2,7	2,7	2,6	2,4	2,5	2,5	2,4	2,2
<i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	2,5	2,4	2,3	2,3	2,4	2,4	2,4	2,3	2,2
<i>imprese</i>	3,0	2,8	2,8	2,7	2,4	2,5	2,4	2,4	2,2

Fonte: Banca d'Italia, rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

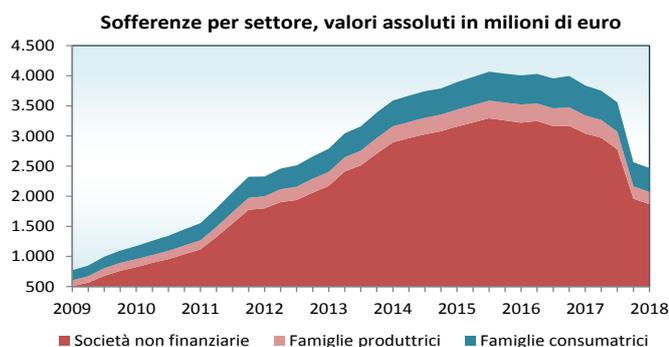
*I dati si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro

**Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. Tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento



La qualità del credito

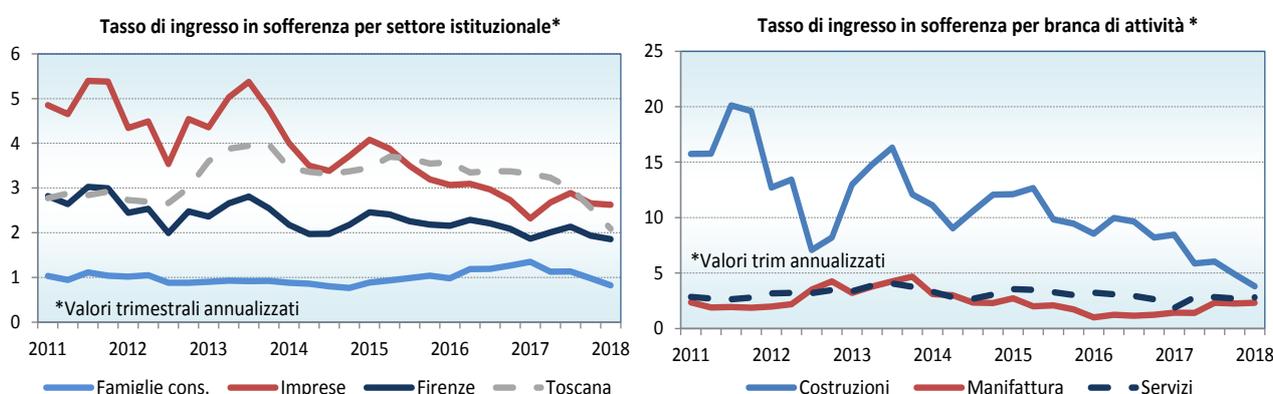
Il volume complessivo di sofferenze che ha riguardato l'economia fiorentina è arrivato ad un valore di circa 2,5 miliardi di euro nel primo trimestre del 2018 apparendo in evidente ridimensionamento sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-35,7%) che nei confronti del precedente quarto trimestre (-10% il dato destagionalizzato). Il tasso di sofferenza del credito si sta riducendo in tutte le forme tecniche, anche tramite la forte cautela riposta dagli operatori alla gestione dei crediti deteriorati insieme alla ripresa dell'economia locale (anche se in leggera decelerazione).



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi-BDS on line

La contrazione tendenziale del livello di sofferenze continua a riguardare, in particolare, le società non finanziarie (-38,6%) ma anche le famiglie produttrici (-32,3%) e con toni meno intensi le famiglie consumatrici (-19,7%). Dal punto di vista congiunturale le variazioni destagionalizzate mostrano una diminuzione sostenuta per le società non finanziarie (-11,1%) e per le famiglie produttrici (-9,7%) anche se meno intensa per le famiglie consumatrici (-4,6%). Riguardo ai settori di attività il rientro della dinamica tendenziale del volume di sofferenze riguarda trasversalmente tutti i macrosettori di attività (manifattura -35%; costruzioni -38,7% e servizi -40,6%).

Il tasso di ingresso in sofferenza dopo il rallentamento di fine anno in questo primo trimestre tende a confermare il valore maturato nel precedente quarto (1,9%). Il livello dell'indicatore si riduce ulteriormente per le famiglie (da 1% a 0,8%) scende di poco per le imprese (da 2,7% a 2,6%). In termini settoriali notiamo una riduzione dell'indicatore per il comparto costruzioni (da 4,9% a 3,8%), una sostanziale stabilizzazione per le attività terziarie (2,8%) e anche per quelle manifatturiere (2,3%).



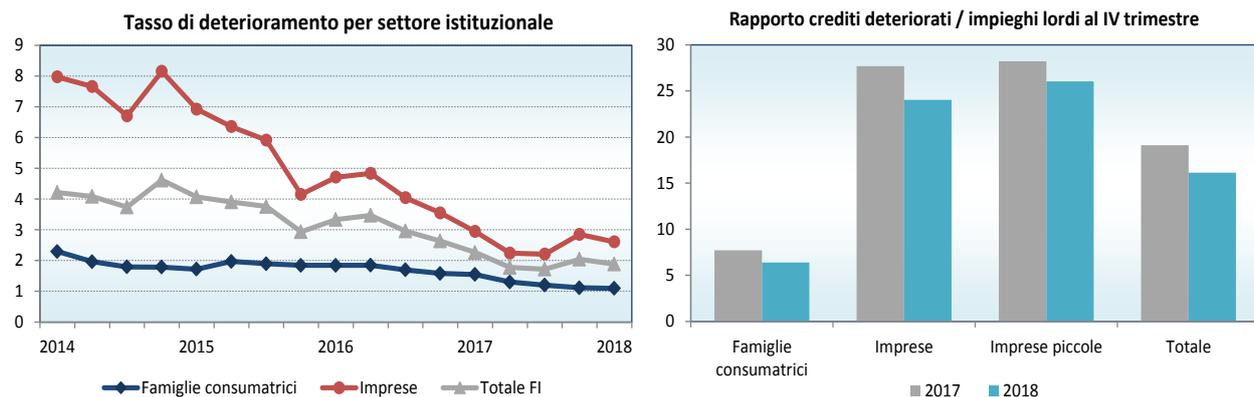
Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Il tasso di deterioramento tende ad assestarsi su un valore stabilmente basso (da 2% a 1,9%), rappresentando un indicatore più ampio del tasso di ingresso in sofferenza, che tiene conto anche del passaggio a stati di difficoltà creditizia meno gravi delle sofferenze; il tasso di deterioramento comprende anche casi di inadempimento delle obbligazioni creditizie più "mediati" in cui si genera un deterioramento della posizione con maggiori probabilità di rientro¹. L'indicatore diminuisce per le imprese (da 2,9% a 2,6%) così mentre rimane stabile su un minor livello per le famiglie (1,1%). Per il settore costruzioni il livello del tasso di deterioramento rimane ancora alto, anche se si sta riducendo (da 21% a 18,5%) aumenta lievemente nel manifatturiero (da 2,2% a 2,4%); riguardo al comparto dei servizi il valore si mantiene su un livello basso (1,5%).

La quota dei prestiti deteriorati (inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti, incluse le sofferenze)² in rapporto ai finanziamenti al lordo delle sofferenze e degli altri deteriorati, con riferimento alle sole banche, prosegue il percorso di ridimensionamento con una diminuzione di 4 decimi di punto percentuale rispetto al precedente trimestre, posizionandosi al 16,1%. L'incidenza dei prestiti deteriorati rimane stabile per le famiglie, rispetto ai tre mesi precedenti su un valore piuttosto basso (6,4%) e tende a scendere per le imprese (da 24,6% a 24%).

¹ Si tratta del flusso dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

² Si tratta delle sofferenze e degli altri crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti comprensivi delle sofferenze e degli altri deteriorati. Fino a dicembre 2014 l'aggregato dei deteriorati diversi dalle sofferenze comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Le precedenti componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.



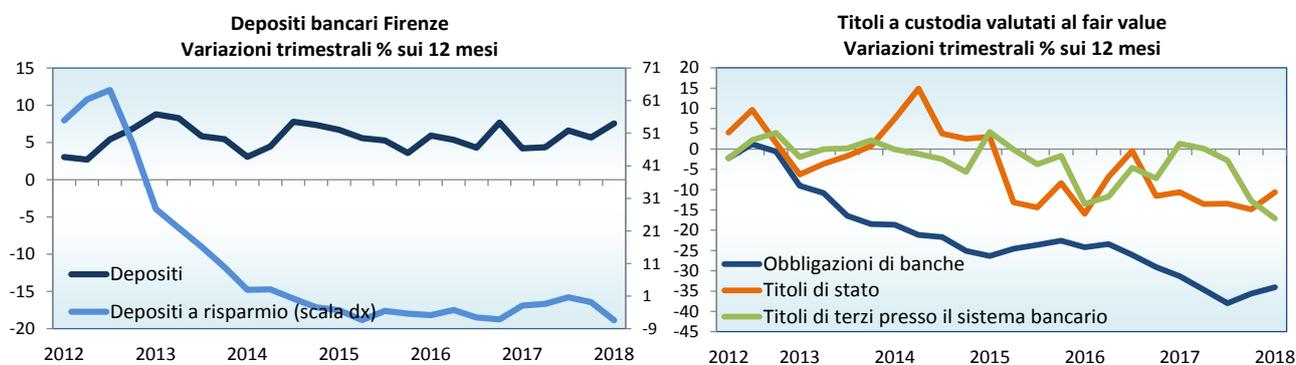
La raccolta al dettaglio

Si rafforza l'andamento dei depositi detenuti da famiglie e imprese una variazione sui dodici mesi del 7,6% risultando migliore della dinamica maturata nel precedente trimestre (+5,7%); i depositi a risparmio mostrano un chiaro ampliamento della contrazione (da -0,9% a -6,4%) e nonostante il moderato incremento rilevato nel terzo trimestre dell'anno precedente (+0,6%). Riguardo agli altri aspetti del risparmio sotto osservazione, si segnala un approfondimento della diminuzione della dinamica dei titoli a custodia (da -12,7% a -17,2%); per il settore istituzionale delle famiglie l'andamento negativo tende a rientrare e a presentare una contrazione meno intensa (-5,1%). Riguardo alle obbligazioni bancarie si segnala il mantenimento di una dinamica negativa intensa (-34%). Diminuiscono anche gli acquisti di titoli di stato (-10,6%).

Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori I 2018	Variazioni % IV 2017	I 2018	Valori IV 2017	Variazioni % IV 2017	I 2018
Depositi	25.240	5,7	7,6	18.240	1,8	2,5
<i>Depositi a risparmio</i>	5.410	-0,9	-6,4	5.027	-2,6	-6,7
Titoli di terzi presso banche	18.946	-12,7	-17,1	15.715	-2,9	-5,1
<i>Obbligazioni di banche italiane</i>	1.795	-35,6	-34,0	1.707	-35,6	-34,1
<i>Titoli di stato</i>	3.786	-14,9	-10,6	2.372	-12,7	-10,2

*Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value.



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

Sezione qualità del credito

Il tasso di ingresso in sofferenza è calcolato con riferimento ai flussi delle nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema. Il tasso di deterioramento del credito riguarda i flussi dei nuovi prestiti deteriorati (*default rettificato*) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce in *default rettificato* l'esposizione totale di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguenti situazioni: a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Riguardo ai crediti deteriorati si segnala che a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Le precedenti componenti sono state sostituite dalle seguenti nuove categorie: inadempienze probabili ovvero esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; esposizioni scadute e/o sconfinanti, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010.

LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it**

TEL 055/2392218/219